

Bisognerà, a scarico di coscienza, riconoscere, a questo punto, due grossi errori commessi dai cattolici.

Il primo è la svendita, compiuta a suo tempo, del poderoso circuito dell'ENIC di appartenenza statale, voluto da un'altissima personalità. Il secondo è la "svalutazione" della rete delle sale parrocchiali. Ancora una decina di anni fa, essa era in grado di aiutare il cinema italiano, di favorire un prodotto al posto di un altro. Bastava selezionare i film da proiettare col metro della qualità (traendo anche profitti dall'opera di divulgazione del cineforum e dei cineclub, allora fiorente). Si ospitavano invece western di quarta categoria e sceneggiati napoletani. La possibile clientela adulta venne, così, dirottata verso altri locali, e "quelli dei preti" si riempirono di bambini vocanti e di mamme immervosite.

(Dalla "Rivista del Cinematografo" n.8 - agosto 1968 - pag. 465).